

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

**Istituto comprensivo
Vladimir Bartol**

Scuola dell'infanzia di Longera

Via / Ul. Strada per Longera, 240

TRIESTE / TRST

tel. 040 910073 / fax 040 910073

e-mail: TSIC81700B@istruzione.it



Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 2
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

INDICE

1	PREMESSA.....	4
1.1	Finalità	4
1.2	Obiettivi.....	4
1.3	Contenuti del piano di emergenza.....	5
1.4	Aggiornamento del piano di emergenza.....	6
2	GENERALITA'	6
2.1	Identificazione e riferimenti della scuola.....	6
2.2	Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	6
2.3	Planimetria delle aree interne e esterne.....	10
2.4	Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica. (massimo ipotizzabile)	10
2.5	Presenza di lavoratori ed alunni diversamente abili	11
2.6	Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità.....	11
3	ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA.....	12
3.2	Localizzazione del Centro di Coordinamento	13
3.3	Composizione della Squadra di Emergenza	13
4	PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE.....	17
4.1	Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione.....	17
	Scheda 1 - Compiti del coordinatore delle emergenze	17
	Scheda 2 - Responsabili dell'area di raccolta.....	17
	Scheda 3 - Responsabile dell'evacuazione della classe - docente.....	17
	Scheda 4 - Responsabile del piano - (personale non docente)	18
	Scheda 5 - Studenti apri-fila chiudi-fila soccorso	19
4.2	Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi.....	20
	Incendio di ridotte proporzioni	20
	Incendio di vaste proporzioni.....	20
	Raccomandazioni finali.....	21
	Note generali	21

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 3
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

4.3 Sistema comunicazione emergenze.....	21
4.4 Enti esterni di pronto intervento.....	22
4.5 Chiamate di soccorso	22
4.6 Aree di raccolta.....	23
5 NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE	25
Scheda 1 - Norme per l'evacuazione	25
Scheda 2- Norme per incendio.....	25
Scheda 3- Norme per emergenza sismica	26
Scheda 4- Norme per emergenza elettrica.....	26
Scheda 5- Norme per segnalazione della presenza di un ordigno	27
Scheda 6 - Norme per emergenza tossica o che comporti il confinamento.....	27
Scheda 7 - Norme per allagamento.....	28
Scheda 8 - Norme per i genitori.....	29
6 PRESIDI ANTINCENDIO.....	29
6.1 Tabella ubicazione e utilizzo.....	29
6.2 Tabella sostanze estinguenti - Effetti.....	29
6.3 Segnaletica di Emergenza.....	30
7 REGISTRO DELLE EMERGENZE.....	31
7.1 Registro delle Esercitazioni Periodiche	31
7.2 Registro della Formazione e Addestramento	32
7.3 Registro Controlli e Manutenzioni Periodiche	32
8 ALLEGATI.....	32

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 4
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

1 PREMESSA

La pianificazione dell'emergenza nella scuola dell'infanzia di Longera è stata effettuata con il presente Piano di Emergenza con specifico riferimento al D.Lgs.81/2008 e successive modificazioni e al D.M. 10 marzo 1998 .

Per emergenza si intende ogni situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni.

Il piano di emergenza costituisce uno schema organizzativo che definisce i compiti da svolgere in funzione delle varie ipotesi di emergenza.

1.1 Finalità

La finalità del piano d'emergenza consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:

- limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed al luogo di lavoro;
- consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi nell'azienda;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

1.2 Obiettivi

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente alle strutture della scuola;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe alle strutture in oggetto;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi del personale della scuola a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture della scuola;
- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza dei beni materiali, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 5
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni alla scuola;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere la scuola;
- definire esattamente i compiti di ognuno all'interno del luogo di lavoro durante la fase di pericolo;
- registrare razionalmente tutti i casi di incidenti avvenuti durante la vita della scuola;
- stabilire tutte le operazioni di ripresa delle attività della scuola al termine di una emergenza.

1.3 Contenuti del piano di emergenza

Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili dei Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Per la stesura del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 6
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

1.4 Aggiornamento del piano di emergenza

Il piano di emergenza deve essere aggiornato periodicamente, sia in caso di necessità sia in caso di variazioni.

Il piano deve essere verificato ANNUALMENTE CON 2 ESERCITAZIONI.

2 GENERALITA'

2.1 Identificazione e riferimenti della scuola

Scuola dell'infanzia di Longera	
Indirizzo:	Strada per Longera, 240 TRIESTE CAP 34100
N. studenti	15
N. docenti	3
N. non docenti	1
Dirigente scolastico	Carolina Visentin
Ente Proprietario dell'edificio	Comune di Trieste
Responsabile S.P.P.	Franco Coretti
Referente per la sicurezza e la prevenzione	Franco Rosanna
Coordinatore delle Emergenze	Cristina Bandi
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	/
Medico competente	

2.2 Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

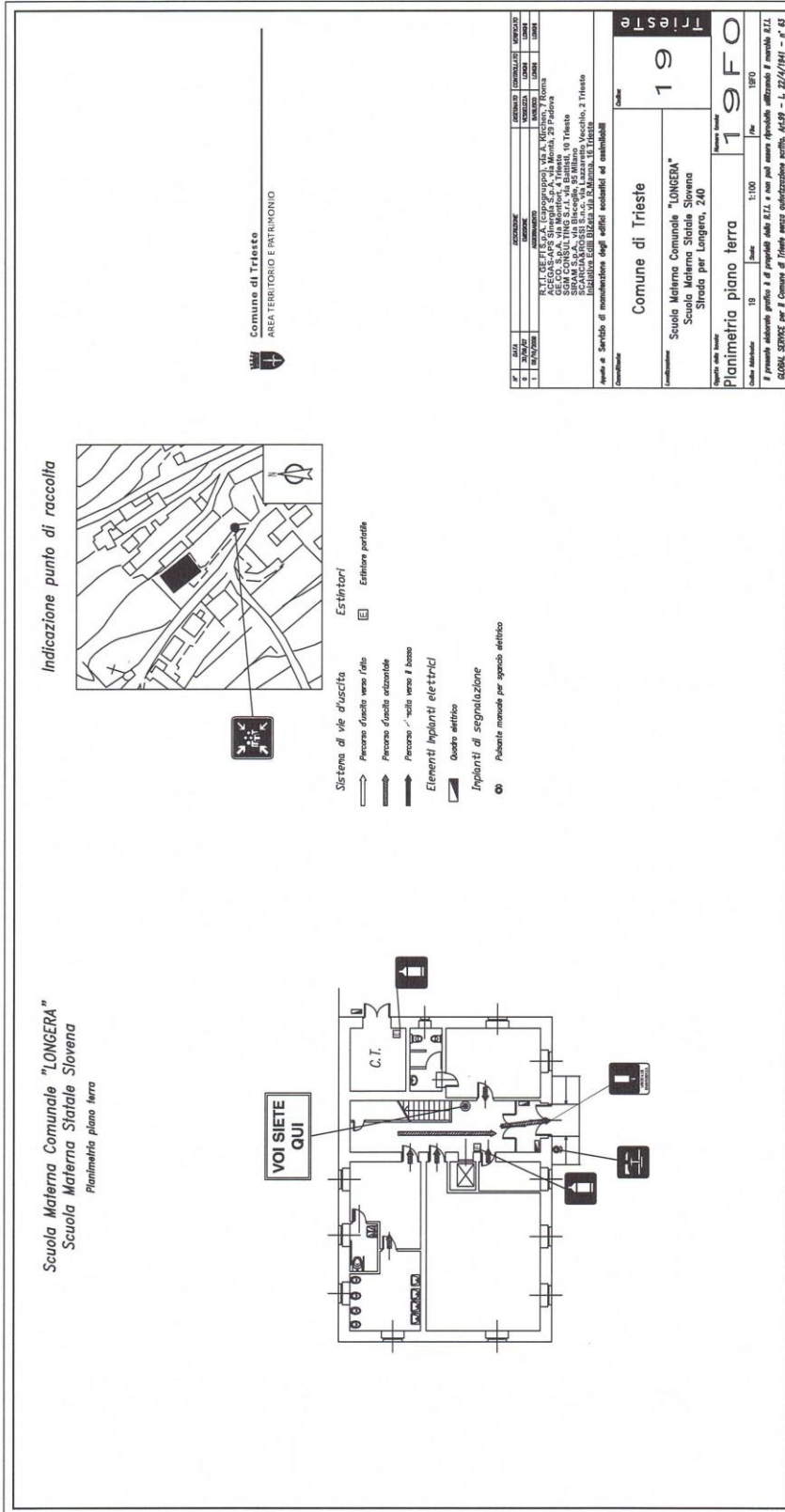
L' Istituzione scolastica occupa al suo interno personale docente, personale non docente, personale di pulizia (gestito da Enti esterni).

Le attività didattiche si svolgono dal lunedì al venerdì dalle ore 7.45 alle ore 16.00. Il fabbricato, ristrutturato radicalmente nel 2006, presenta un piano terra e un piano primo e una soffitta accessibile tramite botola con tetto di copertura inclinata a coppo. L'accesso dall'esterno avviene attraverso un portone pieno di metallo che si apre su un giardino, oltrepassato il quale dopo un percorso di circa 50 metri dal marciapiede si raggiunge un portone che conduce ad un

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 7
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

atrio/veranda cui segue una porta vetrata che introduce nell'atrio principale del pianoterra, con accesso al refettorio, ai servizi e spogliatoio per alunni e personale, ad un ripostiglio, al cucinotto e ai servizi per il personale addetto alla distribuzione dei pasti. Al primo piano si trovano due aule, servizi e spogliatoio per gli alunni e un ufficio. L'edificio scolastico, nel suo insieme, ospita due sezioni di scuola dell'infanzia: una sezione con lingua di insegnamento slovena, a cui si riferisce la presente valutazione, e una con lingua di insegnamento italiana. All'esterno dell'edificio, sul marciapiede che dà accesso all' entrata, all'interno del giardino si trova il primo punto di raccolta in caso di evacuazione.

In relazione alla dislocazione degli ambienti di lavoro, al presente documento vengono allegati i seguenti elaborati grafici planimetrici.



Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 10
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

2.3 Planimetria delle aree interne e esterne

Le planimetrie sono appese nelle classi, nei corridoi o nelle zone comuni.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera)
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale
- Individuazione delle chiusure del gas metano
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua

2.4 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica.

(massimo ipotizzabile)

Gli ambienti della scuola primaria occupano il piano terra dell'edificio; l'affollamento massimo prevedibile è stimato in:

PIANO	Totale ALUNNI	Di cui DISABILI	DOCENTI	COLLAB. SCOLASTICI	PERSONALE SEGRETERIA	TOTALE
Primo piano	15	0	3	1	/	18
TOTALE	15	0	3	1	/	18

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;

Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 11
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

2.5 Presenza di lavoratori ed alunni diversamente abili

Allo stato attuale non si rileva la presenza di lavoratori ed alunni con problemi di mobilità, udito o vista, tali da poter pregiudicare l'autonomia degli stessi in situazioni di emergenza.

2.6 Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Deposito	//	//
Laboratorio informatico	//	//
Centrale termica	Locale tecnico accessibile dall'esterno	1
Biblioteca	//	//
Cucina	//	//
Mensa	Piano terra	1
Palestra	//	//

Aule particolari	Ubicazione	Numero
Aule con studenti disabili	0	0
Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di evacuazione	0	0

Altri Rischi	Ubicazione	Numero
Sostanze tossiche	0	.
Attrezzature particolari	0	

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 12
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

3 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

3.1 Classificazione emergenze

I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro GRAVITÀ, secondo le definizioni di seguito riportate:

Emergenze di livello 1

Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc.

Emergenze di livello 2

Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna all'azienda, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc.

Emergenze di livello 3

Fenomeni controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna all'azienda e successivamente dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti in azienda, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o malore di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato.

I principali scenari di emergenza ipotizzabili nel sito in oggetto sono:

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico-nociva
Sversamento	
Infortunio/malore	

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 13
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

In ciascuno dei casi sopracitati le attività principali a cui si attribuisce priorità sono:

- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale dipendente per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
- l'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;
- la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

Si precisa che nel caso in cui si verificasse la necessità di modificare la documentazione per la richiesta del Certificato di prevenzione incendi, tutti gli elaborati prodotti per la gestione delle emergenze potrebbero richiedere un aggiornamento, al quale dovrà provvedere il datore di lavoro.

3.2 Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato nell'ufficio al primo piano, il numero telefonico è **040/910073**

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

3.3 Composizione della Squadra di Emergenza

La squadra di Emergenza è composta da tre gruppi:

Squadra di prevenzione incendi

Prevenzione Incendi	Compiti
Due unità per piano Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione Attestato rilasciato dai WF (se scuola con obbligo del Certificato di Prevenzione Incendi)	- effettuare il controllo visivo degli impianti tecnologici (quadri elettrici, differenziali, magnetotermici, prese di corrente, pulsanti d'allarme manuale antincendio, luci d'emergenza, valvole di intercettazione del gas, di combustibili liquidi, dell'acqua) e di tutti i presidi antincendio (estintori, idranti o naspi a parete, segnaletica di sicurezza) presenti a scuola;

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 14
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

	<ul style="list-style-type: none"> - intervenire prontamente nel caso di un principio d'incendio, circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione - scelta del mezzo di estinzione - estinzione - in caso di intervento dei Vigili del fuoco i componenti della Squadra Antincendio collaborano con questi mettendo a disposizione la propria conoscenza dei luoghi; - durante le emergenze e in occasione delle periodiche prove simulate d'evacuazione, la Squadra Antincendio presta la sua opera mettendosi a disposizione di chi coordina le operazioni (Coordinatore dell' Emergenza). 			
n	NOMINATIVO	PIANO	CORSO	note
1	FRANCO ROSANNA	PRIMO	Comando Vigili del Fuoco	

N. persone addestrate e formate alla Prevenzione Incendi 1.

Squadra di pronto soccorso

Pronto Soccorso	Compiti
<p>Due unità per piano (indicativamente).</p> <p>Gli incaricati di primo soccorso sono persone formate ed opportunamente addestrate (corso obbligatorio di 12 ore e aggiornamento triennale obbligatorio di 4 ore – D.M. 388/03)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. - Hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate a scuola (caso lieve) o se invece è necessario ricorrere al Pronto Soccorso Ospedaliero, tramite chiamata al 112 (caso grave ed urgente) o accompagnandovi l'infortunato (caso non grave né urgente). <p>Compiti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eseguire i primi interventi conformemente alla formazione ricevuta allontanando le persone non

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Revisione
	D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	del 22 ottobre 2019 Pagina 15
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

	interessate; - controllo mensile della cassetta di pronto soccorso comunicando alla dirigenza l'elenco del materiale mancante.
--	---

n.	NOMINATIVO		PIANO	CORSO		NOTE
				Ente	ore	
1	BANDI	CRISTINA	PRIMO		12	

N. persone addestrate e formate al Pronto Soccorso 1.

Cassetta di Pronto Soccorso Ubicazione		Controllo Contenuto Data	NOMINATIVO
N.			
1	PRIMO PIANO BAGNO ADULTI		FRANCO ROSANNA

Squadra di evacuazione - Assegnazione incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione Diffusione ordine di evacuazione Chiamata di soccorso	Coordinatore dell'emergenza	Bandi Cristina	Franco Rosanna
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente	Docente	Apri – fila
Studente apri - fila	Studente	Bazzanella Podjavoršek Lili	
Studente chiudi - fila	Studente	Sodomaco David	
Interruzione energia elettrica/gas Piano terra	Non Docente di piano	Franco Rosanna	
Interruzione energia elettrica/gas Piano	Non Docente di piano	Franco Rosanna	
Interruzione energia elettrica/gas Piano	Non Docente di	Franco Rosanna	

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 16
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

	piano		
Controllo operazioni di evacuazione Piano	Non Docente di piano	Franco Rosanna	
Controllo operazioni di evacuazione Piano	Non Docente di piano	Franco Rosanna	
Controllo operazioni di evacuazione Piano	Non Docente di piano	Franco Rosanna	
Verifica giornaliera degli estintori, idranti, uscite e luci di emergenza.	Non Docente di piano	Franco Rosanna	
Controllo chiusura apertura cancelli esterni	Non Docente di piano	Franco Rosanna	
Apertura porta d'emergenza esterna (portoncino metallico)	Non Docente	Franco Rosanna	
Chiusura a chiave porta d'emergenza esterna (portoncino metallico)	Non Docente	Franco Rosanna	
Apertura a chiave porta d'emergenza al piano terra	Non Docente	Franco Rosanna	
Chiusura a chiave porta d'emergenza al piano terra	Non Docente	Franco Rosanna	

N. di persone complessivo della squadra di evacuazione 2.

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 17
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

4 PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

4.1 Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

Scheda 1 - Compiti del coordinatore delle emergenze

- Ricevuta la segnalazione di “inizio emergenza” il Coordinatore dell’Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l’edificio, attuando la procedura d’emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale.
- Effettua la chiamata dei mezzi di soccorso necessari, seguendo le procedure previste.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.
- Dà il segnale di fine emergenza

N.B.

Nel caso in cui il Coordinatore dell’emergenza non sia il Capo d’istituto, quest’ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta.

Scheda 2 - Responsabili dell’area di raccolta

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l’itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell’apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono ai Capo d’istituto);
- comunicano al Capo d’istituto la presenza complessiva degli studenti;

Scheda 3 - Responsabile dell’evacuazione della classe - docente

Essi provvedono ad informare gli alunni, senza allarmismi, dei potenziali pericoli e delle motivazioni di una prova di evacuazione.

All’insorgere di una emergenza:

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 18
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

- contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stata segnalata.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- conduce gli alunni nel PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO e rimangono a disposizione nella posizione individuata.
- Il docente deve avere con se il registro della classe con le presenze aggiornate.
- Effettua l'appello nominale e compila l'apposito modulo di evacuazione, allegato al registro, da consegnare al Responsabile dell'area di raccolta .
- Non deve dimenticare nella confusione nessun alunno in "zona pericolo".
- Verifica l'eventuale presenza di ragazzi appartenenti ad altre classi, ma evacuati con la classe oggetto del rapporto, al fine di ricondurli nel gruppo di appartenenza.

NOTE

Gli alunni portatori di handicap non lieve o temporaneo dovranno lasciare l'edificio per ultimi, comunque sempre assistiti ed accuditi e ricondotti nei loro gruppi di appartenenza.

L'insegnante di sostegno, se presente, si occuperà dell'evacuazione degli alunni portatori di handicap con l'aiuto del personale non docente.

Scheda 4 - Responsabile del piano - (personale non docente)

All'insorgere di una emergenza:

- individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- porta l'ascensore al piano verificando che non vi sia nessuna persona al suo interno, bloccandone il funzionamento, azionando l'apposito interruttore.
- toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 19
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei.
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo).
- Vieta l'uso dei percorsi non di sicurezza.
- Accompagna i portatori di handicap o chiunque si trovi in difficoltà nelle aree protette a loro destinate, soccorre chi si è infortunato o colto da malore e lo accompagna all'esterno
- Si accerta che all'interno delle classi siano chiusi i serramenti e che non sia rimasto nessun alunno all'interno della classe.
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

N.B. Il Servizio Portineria deve tenere un registro delle presenze all'interno della scuola di visitatori, fornitori, ecc., che in caso di evacuazione consenta il controllo della loro fuoriuscita.

Scheda 5 - Studenti apri-fila chiudi-fila soccorso

È indispensabile che tra i banchi non vi siano cartelle zaini ecc. che possano creare intralcio o grave pericolo nelle fasi di evacuazione. Si ritiene opportuno creare spazi destinati al deposito di cartelle e zaini. È necessaria una corretta sistemazione degli arredi in modo da non creare ostacoli all'evacuazione. In ogni classe dovranno essere individuati da due a quattro ragazzi, più almeno una riserva per ciascun ruolo, con le seguenti mansioni:

1 o 2 ragazzi/e "apri-fila", incaricati di aprire la porta e condurre la fila con l'apposito cartello precedentemente costruito corrispondente all'aula di appartenenza.

1 o 2 ragazzi/e "chiudi-fila", con l'incarico di chiudere la porta. Nell'eventualità di compagni in difficoltà segnalare all'insegnante tale situazione. Nelle aule adiacenti alla terrazza esterna, attraverso le quali è prevista la via di fuga per altre classi, gli studenti chiudi-fila non chiudono la porta dell'aula. La porta sarà appositamente chiusa da studenti chiudi-fila delle aule che usufruiscono tale aula in caso di emergenza.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 20
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

4.2 Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

Incendio di ridotte proporzioni

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, delimita la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

Incendio di vaste proporzioni

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 21
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare gli idranti per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

Raccomandazioni finali

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note generali

Attenzione alle superfici vetrate che a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

4.3 Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro.

Avvisi con campanella

L'attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 2 secondi	<ul style="list-style-type: none"> - in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza - in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze 	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 22
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
----------------	--------------------------	------------------------	------------------------

Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

Comunicazioni telefoniche

Digitando da qualunque apparecchio telefonico interno , il numero si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'Emergenza, con commutazione automatica in segreteria.

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

“ Sono al piano, classe....., e' in atto una emergenza (incendio/tossica/ .) nell'area seguente....., esistono /non esistono feriti “

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

Date le ridotte dimensioni dell'edificio la segnalazione delle emergenze al Coordinatore Emergenze viene fatta a voce indicando tutte le informazioni relative alla situazione.

4.4 Enti esterni di pronto intervento (numero unico emergenze)

PRONTO SOCCORSO	112
VIGILI DEL FUOCO	112
POLIZIA	112
CARABINIERI	112

4.5 Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: 112 - Pronto Soccorso

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 23
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

“Pronto qui è la SCUOLA DELL’INFANZIA DI LONGERA ubicata strada per Longera 240 a Trieste. È richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____, il nostro numero di telefono è _____

Si tratta di _____(caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____(rimasta incastrata, ecc.), (c’è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____(sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l’ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.).

Qui è la SCUOLA DELL’INFANZIA DI LONGERA ubicata strada per Longera 240 a Trieste, mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all’ingresso generale della scuola, sulla via)

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____ 040/910073.

In caso di Incendio: 112 Vigili del Fuoco

“Pronto qui è la SCUOLA DELL’INFANZIA DI LONGERA ubicata strada per Longera 240 a Trieste, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 040/910073.

Ripeto, qui è la SCUOLA DELL’INFANZIA DI LONGERA ubicata strada per Longera 240 a Trieste è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 040/910073

4.6 Aree di raccolta

Il Coordinatore dell’Emergenza è autorizzato a decidere l’evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.

Tutto il personale, deve raggiungere l’Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate Aree di Raccolta all’interno e all’esterno dell’edificio.

- Le aree di raccolta interne, corridoi centrali di piano, sono individuate in zone sicure adatte ad accogliere le classi in caso l’emergenza non preveda l’evacuazione.
- Le aree di raccolta esterne sono individuate e assegnate alle singole classi in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell’effettiva presenza di tutti.

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 24
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

Le aree di raccolta devono far capo a “luoghi sicuri” individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

Elenco aree di raccolta e relativo contrassegno

AREA DI RACCOLTA

Piano	Classe /area	DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA	COLORE o LETTERA
TERRA	Aula, sala mensa	Marciapiede interno giardino	
PRIMO	Aula, ufficio	Marciapiede interno giardino	

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 25
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

5 NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

Scheda 1 - Norme per l'evacuazione

- Interrompere tutte le attività.
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano.
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare.
- Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Apri-fila;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
- Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Non usare mai l'ascensore;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

In caso di evacuazione per incendio ricordarsi di:

Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga.

Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

Scheda 2- Norme per incendio

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i WF e se del caso il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 26
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari).
Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

Scheda 3- Norme per emergenza sismica

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

Scheda 4- Norme per emergenza elettrica

In caso di black-out:

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 27
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

Scheda 5- Norme per segnalazione della presenza di un ordigno

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i WF e il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Scheda 6 - Norme per emergenza tossica o che comporti il confinamento

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità, Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- tenere il contatto con gli enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (in genere l'evacuazione è da evitarsi).

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 28
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

- aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- disporre io stato di allarme. questo consiste in:
- far rientrare tutti nella scuola.
- in caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare
- nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni
- sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

Scheda 7 - Norme per allagamento

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- - aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- - avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- - telefonare all'ACEGAS (Azienda Gas Acqua, numero verde 800 237 313);
- - verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 29
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire SIRAM SPA (tel. 040/383555).

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

Scheda 8 - Norme per i genitori

Il Capo d'istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

6 PRESIDI ANTINCENDIO

6.1 Tabella ubicazione e utilizzo

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (nome della ditta)	VARIE
Atrio di accesso al piano terra davanti all'ascensore	estintore F 19 / E1 PT 6Kg polvere ABC/ 34A 233B C	FE Friuli Estintori srl	
Pianerottolo del primo piano	estintore F19 E2 P1 6Kg polvere ABC/ 34A 233B	FE Friuli Estintori srl	

Controllo dei presidi antincendio - verifica di:

- condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
- peso dell'estintore;

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 30
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

- pressione interna mediante manometro;
- integrità del sigillo.

6.2 Tabella sostanze estinguenti - Effetti

SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido, Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energeticamente		Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE HALON	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili, Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili,	tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli halon 1301 - 1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi) halon 2402 • (Impiegare solo all'aperto)	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 31
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

6.3 Segnaletica di Emergenza

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- **Avvertimento:** evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio
- Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- **Divieto:** vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- **Attrezzature antincendio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- **Salvataggio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

7 REGISTRO DELLE EMERGENZE

Il piano di emergenza va aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

7.1 Registro delle Esercitazioni Periodiche

Esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno, ad es. all'inizio e a metà dell'anno scolastico.

N.B. Periodicamente durante le esercitazioni dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Data	Ente	n.	persone	n.	persone	Tempo	Tempo
esercitazione	coadiuvante	presenti		evacuate		previsto	effettivo

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 32
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

7.2 Registro della Formazione e Addestramento

L'esercitazione deve essere opportunamente preparata con il personale della scuola e gli studenti attraverso incontri o materiale scritto.

Data	Argomento	n. ore	Formatore	n. docenti	n. non docenti	Classe? Sezione	n. studenti

7.3 Registro Controlli e Manutenzioni Periodiche

Da compilare da parte del Coordinatore dell'Emergenza e/o del RSPP quando vengano rilevate, durante la normale attività, durante i controlli periodici o durante le esercitazioni, anomalie, carenze o provvedimenti da adottare.

Argomento	Data	Problema rilevato	Segnalato da	Misura da attuare	Data di attuazione

8 ALLEGATI

MODULO N°1

MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere nel Registro di Classe)		
Classe	Piano	data

ALLIEVI PRESENTI

EVACUATI

DISPERSI *

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 33
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

FERITI *

NB.: * segnalazione nominativa

AREA DI RACCOLTA	STRADA PER LONGERA	GIARDINO
------------------	-----------------------	----------

FIRMA DEL DOCENTE

MODULO N°2 - SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA

Area di raccolta :	
Classe Piano	Allievi Presenti
Docente	Evacuati
	Feriti
	Dispersi
Classe Piano	Allievi Presenti
Docente	Evacuati
	Feriti
	Dispersi
Classe Piano	Allievi Presenti
Docente	Evacuati
	Feriti
	Dispersi
Classe Piano	Allievi Presenti
Docente	Evacuati
	Feriti
	Dispersi

Firma del responsabile dell'area di raccolta:

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 34
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

MODULO N. 3 FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DL EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza Cristina Bandi (sostituto: Franco Rosanna).

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli di due secondi) della campanella.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato da: campanella continua.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- 1) La sig.ra Franco Rosanna è incaricata di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto;
- 2) il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - disattivare l'interruttore elettrico di piano;
 - disattivare l'erogazione del gas metano;
 - aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
 - impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza,
- 3) Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.
- 4) Lo studente apri fila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudi fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe.
- 5) Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, gli studenti indicati come soccorritori, provvederanno a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne. Gli

Istituto comprensivo Vladimir Bartol	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUZIONE D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (ex 626/94) integrato e corretto dal D.lgs 3 agosto 2009, n. 106	Revisione del 22 ottobre 2019 Pagina 35
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA SCUOLA		

studenti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura della porta della classe e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula.

6) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo n°1 che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.

7) Il responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo n° 2 che consegnerà al Capo d'istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il capo dell'istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.